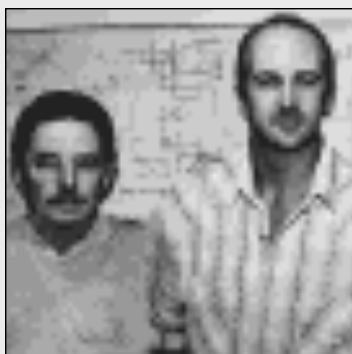


## GENOMA

# Polemica da Trento sul Dna della vite

**UDINE.** Genoma della vite: botta e risposta polemico fra Trento e Udine, a conferma che la scoperta oltre a essere di valore mondiale ha una valenza che travalica il puro aspetto scientifico. E' stata Trento a cercare la bagarre, convocando l'altro ieri - il giorno dopo l'annuncio-pubblicazione di Nature - una conferenza stampa, con la partecipazione dell'assessore provinciale alla ricerca e innovazione (ricordiamo che Trento è provincia autonoma), apposta per denunciare il "presunto" furto e sostenere che il centro sperimentale dell'istituto agrario San Michele di Trento aveva già fatto la scoperta. Secca e pacata la replica dall'università di Udine: «Una ricerca scientifica è riconosciuta tale quando è pubblicata da un giornale scientifico, a sua volta riconosciuto dalla comunità scientifica». Parole di Raffaele Testolin, presidente dell'Iga (Istituto per la genomica applicata) del Parco scientifico e tecnologico di Udine.

«La pubblicazione sulla rivista scientifica inglese Nature, fra le più prestigiose e autorevoli al mondo, dei primi risultati del lavoro di sequenziamento della vite svolto da un consorzio pubblico italo-francese, di cui Iga è uno dei protagonisti - ha aggiunto Testolin - è la certificazione della serietà del no-



Testolin e, a destra, Morgante

stro lavoro, il primo nel suo genere al mondo». «Abbiamo ottenuto un risultato eccezionale in tempi rapidissimi - aveva sottolineato Michele Morgante, direttore dell'Iga e genetista del dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Udine - che deve rappresentare un punto di partenza per futuri lavori, che approfondiscano ancora di più l'analisi del genoma della vite». Al progetto, oltre a Testolin e Morgante, hanno lavorato i docenti dell'università di Udine Alberto Policriti, Gabriele Di Gaspero e un gruppo di 12 giovani ricercatori guidati da Federica Cattonaro. Il team dell'Iga ha consegnato addirittura in anticipo di un paio di mesi la parte di lavoro prevista dal gruppo di ricerca italo-francese

ponendo l'Istituto di genomica applicata ai vertici in Europa e nel mondo in termini di efficienza e di efficacia nella ricerca.

Tornando alla polemica va rilevato, senza spirito campanilistico, come appaia infondata non fosse altro che per quanto dichiarato nei giorni scorsi dal ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Paolo De Castro: «Una grande conquista è stata raggiunta da ricercatori italiani in collaborazione con i francesi nel campo della biologia vegetale: la prima analisi dettagliata del genoma della vite è stata pubblicata sull'ultimo numero di Nature». Dal ministero avevano poi fatto sapere che era la prima bozza di elevata qualità della sequenza nucleotidica del genoma di *Vitis vinifera*, la prima relativa ad una specie da frutto, coltivata sia per il consumo fresco sia per la trasformazione. I risultati di questa analisi contribuiscono significativamente alla comprensione dell'evoluzione delle piante e dei geni coinvolti nelle caratteristiche aromatiche del vino. «Queste conoscenze - aveva aggiunto De Castro - potranno essere utilizzate in progetti applicativi, volti allo sviluppo di viti resistenti alle malattie, contribuendo all'affermarsi di pratiche culturali compatibili con l'ambiente e riducendo l'impiego di fitofarmaci». (p.l.m.)